Schwabe Verlag
Schwabe Verlagsgruppe AG
Grellingerstrasse 21 | CH-4052 Basel
schwabeverlag.ch

MUSEUM HELVETICUM

La redazione è responsabile della selezione dei manoscritti e per il loro esame può ricorrere se necessario ad ulteriori studiose e studiosi dell'antichità esperti e qualificati nel campo.
I contributi non dovrebbero se possibile superare i 60'000 caratteri (spazi inclusi).

Direttive per gli autori

Vi preghiamo di osservare le seguenti direttive per la redazione dei testi da stampare. Lo scopo di tali direttive è, da un lato, di facilitare la composizione tipografica e ridurre il numero di ulteriori correzioni, dall'altro di garantire al lettore l'omogeneità del carattere di scrittura e del sistema di citazioni, nell'ambito del possibile e dell'auspicabile.
Tuttavia, tenendo conto della provenienza dei nostri contributi editoriali da diverse aree linguistiche (tedesco, francese, italiano, inglese, latino), una standardizzazione completa che non dovesse prendere in alcun modo in considerazione le diverse usanze locali si rivelerebbe inadeguata. Pertanto vi preghiamo di procedere in ottemperanza ai seguenti principi:

- è necessario garantire l'uniformità della presentazione all'interno di ogni singolo contributo editoriale.
- negli ambiti in cui dovessero essere applicabili diverse norme editoriali, vanno sempre osservate le regole generali riportate di seguito.
- le norme editoriali esposte di seguito valgono per tutti i contributi in italiano, come pure per i contributi in latino di autori italofoni.

* * *

1. Tutti i contributi devono essere presentati sotto forma di **file Word** e **PDF**, in **allegato alla posta elettronica**. Il tipo di carattere per tutti i testi è il **Times New Roman**. Per le citazioni in greco si raccomanda di utilizzare un tipo di carattere **Unicode** (di preferenza KadmosU).

2. Per la redazione di articoli si raccomanda vivamente di attenersi, a titolo di orientamento, ad un articolo recentemente pubblicato sul periodico *Museum Helveticum*.

3. All'inizio di ogni articolo (dopo il titolo o sottotitolo e dopo il nome dell'autore) deve figurare un breve **riassunto** (ovvero circa 800 caratteri)), che in linea di massima dovrebbe essere scritto in una lingua diversa dal contributo stesso. Alla fine dell'abstract ci sono da aggiungere 5–10 **parole chiave** nel linguaggio dell'abstract.

4. Al termine dell'articolo deve figurare l'**indirizzo per la corrispondenza** dell'autore (indirizzo dell'istituto o indirizzo privato comprensivo di posta elettronica e opzionalmente ORCID iD). Una volta consegnato l'articolo e fino alla sua pubblicazione, l'autore deve poter essere sempre contattato da parte della redazione e del lettorato all'indirizzo indicato.

5. **Scrittura normale**: i **testi in greco** sono citati utilizzando la scrittura normale; i **testi moderni** sono citati utilizzando la scrittura normale tra virgolette doppie. Con la scrittura normale sono inoltre indicati i nomi degli autori antichi e moderni. I titoli dei periodici citati sono riportati in scrittura normale tra virgolette doppie. I titoli delle pubblicazioni in serie sono riportati in caratteri normali.

   Esempi: SBWien, Phil.-hist. 198,4 (1921); Vestigia 18 (1974); Zetemata 23 (1960).

6. **Carattere corsivo**: il carattere corsivo è utilizzato (nel corpo del testo e nelle note a piè di pagina) per le citazioni di **testi antichi in latino**. In carattere corsivo sono inoltre citati: i titoli di tutte le opere antiche, i titoli delle monografie moderne, i titoli degli articoli di periodici e raccolte, i titoli delle raccolte da cui sono tratti gli articoli menzionati. Anche i rimandi incrociati quali *supra*, *infra*, *op. cit.*, etc. sono riportati in corsivo.

7. **Caratteri maiuscoli e minuscoli**: la prima lettera del titolo delle opere antiche è scritta in maiuscolo; il resto, tranne i nomi propri, è scritto in minuscolo.

   Esempio: Plut., *De fort. Rom*.

   La prima lettera del titolo di opere e saggi di autori moderni è riportata in carattere maiuscolo.

   Esempio: H.-J. Newiger, *Ekkyklema e mechané nella messa in scena del dramma greco*, «Dioniso» 59 (1989) 173–185.

8. Le **note a piè di pagina** devono essere numerate consecutivamente. Devono figurare in fondo alla pagina del testo al quale si referiscono. Osservazioni particolari sull'articolo (per esempio il fatto che si tratti di una conferenza tenuta in una determinata occasione) sono segnalate con un'annotazione preceduta da un asterisco * (senza numero e senza * nel testo principale o dopo il titolo) e posizionata davanti alle note numerate. Ogni nota a piè di pagina inizia con un carattere maiuscolo e termina con un punto.

   Esempio: Cfr. Herrmann, *op. cit.* (n. 23) 114.

9. **Abbreviazioni e sistema di citazioni**: le abbreviazioni non devono abbondare; in caso di dubbio, non devono essere composte da singole lettere.

10. **Opere e autori antichi** devono essere citati abbreviati nella forma latina corrente. Per i **testi in latino** fa fede l'indice del *Thesaurus Linguae Latinae* (1990). Le **opere e gli autori greci** non devono essere abbreviati secondo Liddell-Scott-Jones, bensì secondo gli stessi principi adottati per gli autori e i testi latini, ovvero secondo l'*Oxford Classical Dictionary* o *Der Neue Pauly*, inoltre gli autori cristiani greci secondo Lampe, *A Patristic Greek Lexicon*.

11. **Periodici, pubblicazioni in serie e opere fondamentali**: i titoli dei periodici formati da una sola parola sono scritti per esteso (per es. *Hermes*), altri periodici correnti sono abbreviati conformemente alla lista dello **Gnomon** e non in maniera così concisa come nell'Année philologique. In particolare per i periodici meno noti, il titolo va scritto per esteso (per es. *The Classical Outlook*, non *CO*). Analogamente vanno trattati i titoli delle pubblicazioni in serie (con l'indicazione del numero del volume, anno di pubblicazione tra parentesi). Le opere fondamentali sono citate secondo le abbreviazioni abituali (cfr. lista nel *Der Neue Pauly*).

    Esempi: *IG* I³ 1,257; *CIL* VI 1,1118; *FGrHist* I A, 4 F 28; *TrGF* II, F 327f.

12. Per le **opere scientifiche di autori moderni**, vanno indicati: autore con nome (in genere abbreviato), titolo dell'opera (in corsivo), se necessario precisare l'edizione, luogo e anno di pubblicazione (tra parentesi), numero delle pagine (senza p.)

    Esempio: Fr. Leo, *Plautinische Forschungen* (Berlin ²1912) 75–77.

13. Per gli **articoli di periodici e raccolte**, vale lo stesso: per gli **articoli di periodici**, autore (con nome abbreviato), titolo dell'articolo (in corsivo), titolo del periodico (in scrittura normale tra virgolette doppie) con anno risp. volume, anno di pubblicazione (tra parentesi), numero di pagine (senza p.; per un intero articolo, numero di pagine dall'inizio alla fine); per gli **articoli apparsi in raccolte**, autore con nome (abbreviato), titolo dell'articolo (in corsivo), in con nome abbreviato dell'editore (ed.), titolo della raccolta (in corsivo), luogo e anno di pubblicazione (tra parentesi), numero di pagine (senza p.; per un intero articolo, numero di pagine dall'inizio alla fine).

    Esempi: U. v. Wilamowitz, *Phaidon von Elis*, «Hermes» 14 (1879) 476; A. Henrichs, *Changing Dionysiac Identities*, in B. F. Meyer/E. P. Sanders (edd.), *Jewish and Christian Selfdefinition 3: Selfdefinition in the Graeco-Roman World* (Philadelphia 1982) 137–166. 213–229; H.-R. Schwyzer, *Plotinos*, in *RE* 21,1 (1951) 471–592.

14. Vanno evitate le **parentesi** tra parentesi.

15. **Rimando incrociato**: per i rimandi all'interno del testo stesso deve essere evitata nella misura del possibile l'indicazione delle pagine. In caso di rimandi, vanno utilizzate delle abbreviazioni (n.); per rimandi a opere già citate in precedenza, utilizzare *op. cit.*

    Exempio: Cfr. Henrichs, *op. cit.* (n. 26) 154.

16. **Virgolette**: le virgolette semplici o doppie sono indicate con ‹...› risp. «...».

17. **Trattini**: sussiste una differenza tra il cosiddetto **trattino breve o tratto d'unione** (-) e il **cosiddetto trattino lungo o lineetta** (–). Il trattino breve è utilizzato per le parole composte (per es. politico-economico), per associare tra loro due termini (per es. calcolo dei costi-opportunità). Il trattino lungo è utilizzato nelle frasi incidentali, tra due cifre (par es. p. 3–15; 416–355 a.C.), per indicazioni tra due luoghi o persone (per es. la distanza Atene–Maratona; il dialogo Cesare–Pompeo) o per enumerazioni sotto forma di lista (non utilizzare in questo caso punti o simili).

18. **Numeri e segni d'interpunzione nelle citazioni**:

18.1. I libri delle opere antiche possono essere indicati con numeri arabi o romani.

18.2. Nelle citazioni tratte da opere antiche i numeri di libro, capitolo, paragrafo e simili sono separati da una **virgola**, ovvero: se una virgola figura dopo un numero, significa che il numero seguente è subordinato a quello precedente, per es. come capitolo di un libro o paragrafo di un capitolo.

    Esempio: cfr. Herod. 1,140,1.

    In caso di numeri separati da un **punto**, il numero seguente al punto è allo stesso livello del precedente, per es. è un capitolo dello stesso libro o un paragrafo dello stesso capitolo.

    Esempio: cfr. Herod. 1,140,1.4.

    Se vengono citati passaggi tratti da diverse sezioni (libri, capitoli, paragrafi) della stessa opera, i numeri sono separati da un **punto e virgola**.

    Esempio: cfr. Herod. 1,140,1.4; 174,5; 2,69,3; 87,3; 4,13,2.